

I (primi) 10 anni di Twitter

La bozza di Dorsey, i record e la crisi Storia del microblog da 140 caratteri e 330 milioni di utenti

Twitter è esattamente un bambino di dieci anni. Pestifero, promettente e alla ricerca della sua identità. Suo padre, o meglio uno dei suoi tanti padri, Jack Dorsey lo ha tenuto a battesimo nel marzo del 2006 con il primo cinguettio. Adesso, dopo essere tornato a occuparsene a tempo pieno, sta cercando di educarlo dal punto di vista economico e della personalità. Perché sono queste le due leve cui è affidata l'adolescenza (e la sopravvivenza) del microblog da oltre 330 milioni di utenti, il cugino Facebook ne ha 1,6 miliardi, per rendersi conto delle proporzioni: se in questi dieci anni è stato in grado di fare la storia — l'esempio eclatante è la foto twittata da Obama nel 2012 in occasione della rielezione, rimasta la più condivisa di sempre fino ai 3,3 milioni di retweet ottenuti due anni dopo dallo scatto da Oscar di Ellen DeGeneres — è anche vero che nel corso della sua vita ha bruciato 2 miliardi di dollari.

Se, inoltre, è stato capace di diventare un punto di riferimento per politici e personaggi noti — si pensi ai cinguettii di Samantha Cristoforetti dallo spazio o agli annunci di Matteo Renzi, capaci di rimbalzare sui media tradizionali — fatica a coinvolgere nuovi utenti. Motivo per cui ha deciso di introdurre una visualizzazione degli aggiornamenti non (più) solo cronologica ma basata sugli interessi e le precedenti scelte degli iscritti, come fa Facebook. E motivo per cui Dorsey sembrava intenzionato ad abbattere anche il tratto distintivo dei 140 caratteri. Non accadrà, ha tenuto a precisare il carismatico fondatore e amministratore delegato nelle ore precedenti al compleanno del suo pargolo. Twitter proverà a raggiungere la maggiore età senza snaturarsi eccessivamente. Come andrà saranno i prossimi anni a dirlo. Per ora, buon compleanno.

Martina Pennisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I record



Questa foto twittata la notte degli Oscar da Ellen DeGeneres ha avuto 3,3 milioni di retweet: è il record



L'account @KatyPerry della cantante americana è, a oggi, il più seguito con i suoi 84 milioni di follower nel globo



Una faccina che piange lacrime di gioia: è l'«emoji» più utilizzato tra gli utenti di Twitter (14,5 miliardi di volte)



Con i suoi 638 milioni di «tag» (segnalazioni) nei cinguettii San Paolo, in Brasile, è la città più «taggata»



La vittoria della Germania nel 2014 ai mondiali di calcio è l'evento con più tweet al minuto: 618.725

L'evoluzione

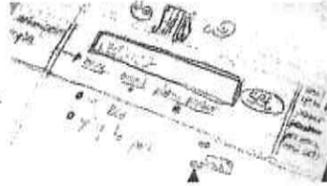
Dalla prima idea del fondatore alle notizie di impatto mondiale in anteprima: ecco le tappe più importanti del social network



IL LOGO NEGLI ANNI

Marzo 2006

Jack Dorsey realizza la prima bozza di Twitter (foto) e invia il primo cinguettio



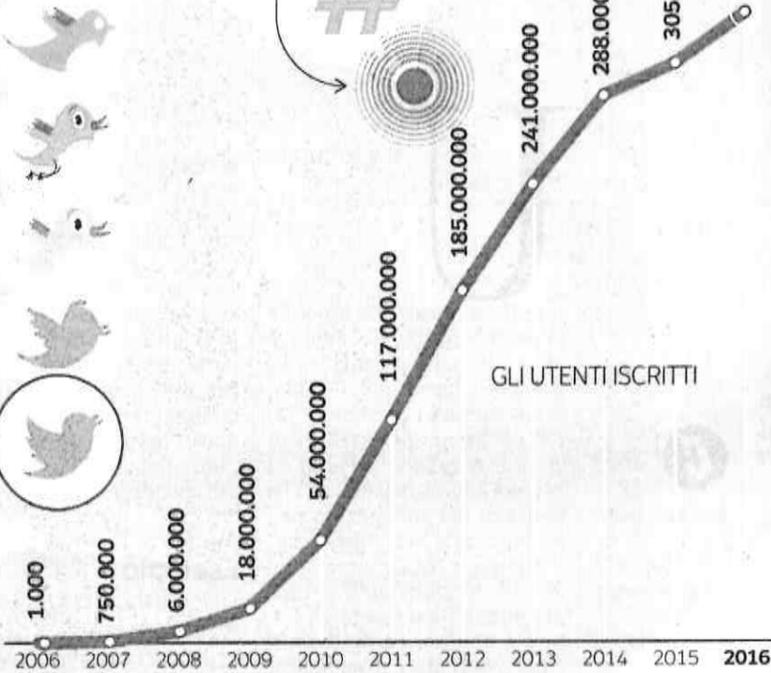
Gennaio 2009

Un aereo della US Airways effettua un atterraggio di emergenza sul fiume Hudson a New York: la foto twittata da Janis Krums diventa un simbolo (foto)



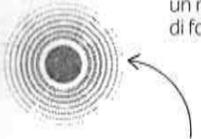
Agosto 2007

Dopo la proposta di Chris Messina viene introdotto l'hashtag (#)



Aprile 2009

L'account di Ashton Kutcher diventa il primo a raggiungere un milione di follower



Gennaio 2010

L'astronauta TJ Creamer invia il primo tweet dallo spazio



Febbraio 2016

L'Oscar a Leonardo DiCaprio fa esplodere la rete: oltre 440.000 tweet al minuto sono dedicati all'attore

Novembre 2012

Il presidente Usa Barack Obama annuncia la sua rielezione: il cinguettio diventa il più ritwittato di sempre (foto)

Da Warren Buffett a papa Francesco Come avere milioni di follower senza cinguettare troppo

di Massimo Sideri

Fenomenologia inversa dei dieci anni di Twitter: «Non twitto, ergo sum». Dal dubbio metodico al nichilismo iperbolico da social network. Forse è anche per questo potente baco cartesiano che alla fine la società sta soffrendo a Wall Street. Chi lo ha detto che bisogna stare attaccati alla tastiera dello smartphone per acquisire popolarità? Certo, nella maggior parte dei casi funziona così. Ma il vero potere è farsi seguire da milioni di persone e non dire quasi nulla come un novello faraone egizio.

Ecco la classifica al contrario, ricca di personaggi inospettabili a cui si deve una biografia non autorizzata dello stato di salute di Twitter (diagnosi: l'entusiasmo di un teenager ma le giunture di un anziano). Il primo dei non-twittatori è il Papa: in lingua spagnola (@Pontifex_es) è seguito da 11,369 milioni di ff (follower-fedeli) ma ha twittato solo 728 volte in 4 anni. Peraltro segue a sua volta solo 8 pie persone. Bill Clinton ha

Pechino La visita



Zuckerberg incontra il capo della propaganda cinese

Nella sua visita a Pechino Mark Zuckerberg, capo di Facebook, ha incontrato il capo della propaganda Liu Yunshan (foto Ap), colui che esercita il controllo su Internet in Cina. L'obiettivo di Mark è attirare i 668 milioni di utenti cinesi.

5,278 milioni di follower con soli 425 tweet. D'altra parte l'ex presidente degli Stati Uniti e possibile prossimo First Sir alla Casa Bianca conosce bene il valore delle proprie parole: insieme alla moglie Hillary ha guadagnato 153 milioni in 15 anni di conferenze. Dunque, avrà pensato: perché regalare pillole su Twitter?

Ma il vero campione è Warren Buffett, detto l'oracolo di Omaha per la sua leggendaria capacità di guadagnare miliardi in Borsa. Con soli 7 tweet ha preso 1,135 milioni di adepti. Il furbo Buffett ha capito subito cosa volessero i follower: consigli per gli acquisti in Borsa. E ha smesso subito. Altri casi: Bill Gates: 27,802 milioni di persone e 1.979 messaggi dal 2009 ad oggi. @MauricioMancini 2,73 milioni di follower per 7.034 tweet (molti saranno obbligazionisti che aspettano i soldi promessi dal nuovo presidente argentino). Cristina Kirchner (@cfkargentina, militante peronista ed ex presidente): 4,411 milioni di follower con 9.080 tweet. @marissamayer, ceo di quel che resta di Yahoo: 1.181.703 follower per 1.339 tweet. @sherylsand-

Gli account



L'ex presidente Bill Clinton, iscritto da aprile 2013, segue 14 persone



L'ad il capo di Microsoft Satya Nadella ha scritto 411 tweet dal 2009



Il magnate Bill Gates ha twittato di più ma ha anche 27,8 milioni di seguaci



L'«oracolo» Warren Buffett non segue nessuno e ha twittato solo 7 volte

berg di Facebook: 195.258 follower per 17 tweet. Meritano di essere citati anche il premier @matteorenzi, 2.295.664 follower con 4.822 tweet, e @beppeevergnini, 836.237 follower per 6.450 tweet. Il follower a conti fatti è il nuovo totem di valutazione sociale che ha superato anche l'audience (con tutti i suoi difetti lo share richiede perlomeno l'espressione di una qualunque opinione in tv per crescere). D'altra parte le eventuali sciocchezze su Twitter sono come i diamanti: una volta scritte sono per sempre (secondo il contratto che tutti noi sottoscriviamo ne perdiamo addirittura il copyright). Meglio tacere, soprattutto se i follower crescono comunque.

La scarsità di tweet aiuta anche ad alimentare dei gialli: per esempio, non si capisce come mai il Papa abbia 729 tweet nel profilo italiano @Pontifex_it e «solo» 728 in quello spagnolo. Il leader di Apple @tim_cook ha 2,15 milioni di follower (anche lui, a modo suo, ha dei fedeli) con soli 225 tweet. Peraltro Cook segue (non ricambiato) il Papa. Ma è senza offesa: Papa Francesco in effetti segue solo se stesso negli 8 profili aperti in altrettante lingue. Forse, parafrasando Cuccia, i tweet come le azioni non si contano: si pesano. Qualcuno se n'è accorto a Wall Street. E il titolo ha perso il 30% dalla quotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA